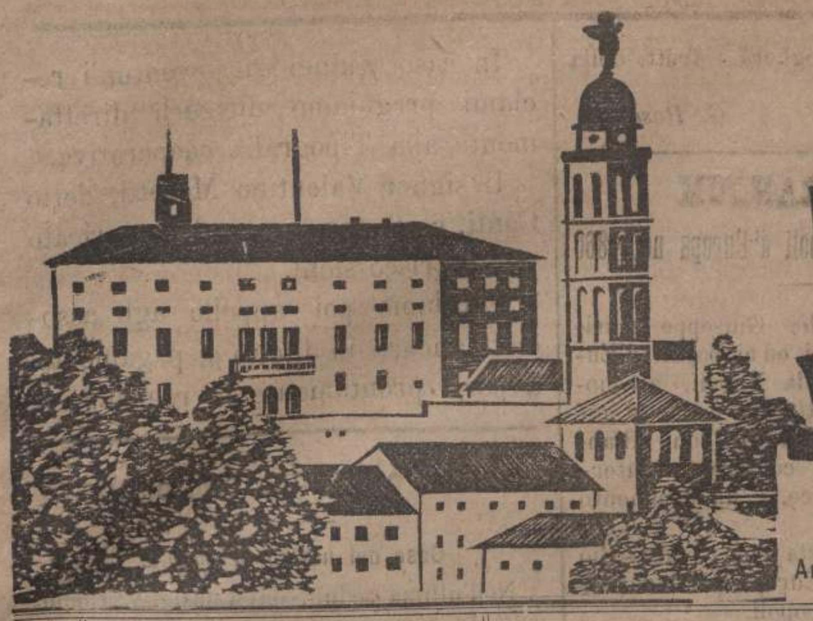

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 90 — Giovedì 12 novembre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Il deputato Vollaro ha presentato alla presidnza della Camera un progetto di legge per dichiarare il Pantheon monumento nazionale destinato ai morti illustri per la patria.

⨯ Carnot e il granduca Vladimiro di Russia si scambiarono delle visite.

Assicurasi che Carnot darà nella ventura settimana una caccia in onore dei granduchi Alessio e Vladimiro, i quali inviteranno poscia ufficialmente il presidente della Repubblica a recarsi in Russia.

⨯ A Lens (Francia) fu tenuto un Congresso di tutti i minatori delle provincie nord-orientali.

Si decise di chiedere aumento di paga e giornata d'otto ore o mettersi altrimenti in isciopero generale.

⨯ Sono già stampati i documenti diplomatici formanti tre libri verdi sulla colonia Eritrea, sui Dardanelli e altre questioni.

⨯ È probabile che il processo Cipriani e coimputati si ripiglierà nei primi giorni di dicembre.

⨯ Corazzini nel *Piccolo* riferisce che Livraghi a Lugano offrì ad un corrispondente parigino per 400 mila lire dei documenti compromettenti gli ufficiali superiori italiani, e che quegli ricusò l'acquisto.

⨯ Una corrispondenza da Tunisi alla *Riforma* riferisce con riserva la notizia dell'entrata delle truppe francesi nel territorio di Touat, e dice che la popolazione della frontiera non oppose alcuna resistenza, ma si ritirò all'interno.

⨯ L'*Agenzia Reuter* ha da Pernambuco un dispaccio che dice che la provincia del Gran Parà (Brasile) si è pure dichiarata indipendente e che Bahia seguirà lo stesso esempio.

Una nave da guerra ricevette l'ordine di recarsi da Rio Grande nel sud.

⨯ Il Consiglio dei ministri in Francia si occupò di una interpellanza prevista come prossima sulla politica generale del Gabinetto. Il Governo farebbe in questa occasione una dichiarazione nettissima sull'orientamento della sua politica.

⨯ Si ha da Nevers, che tre operai rimasero uccisi e cinque gravemente feriti nei pozzi di una miniera per la caduta dell'ascensore.

⨯ L'on. Antonelli scrive alla *Tribuna* una lettera intorno alla deposizione del testimonio Toselli nel processo di Massaua.

Antonelli dice che non ebbe nessun rapporto con Cagnassi; che ebbe dei dissidi coi governatori, ma non ebbe mai occasione di occuparsi degli impiegati subalterni, avendo soltanto relazioni dirette col Ministero e coi governatori. Protesta contro l'asserzione che egli abbia influenzato a Roma per il richiamo di Cagnassi.

⨯ Al tribunale militare di Massaua terminò l'audizione dei testi di difesa nel processo Cagnassi Livraghi e complici.

Il generale Baldissera difese Cagnassi negando che egli potesse lucrare sui prezzi del mercato e aggiunse che continuando le accuse vaghe contro di lui lo fece sorvegliare; ma si convinse però della sua laboriosità e onestà. Indi il generale continuò:

— Del resto dichiaro che io sono pronto ad assumere piena responsabilità degli atti compiuti dal personale da me dipendente durante la mia gestione. Cagnassi è di carattere duro ed è troppo cosciente della propria intelligenza e ancor pieno dei ricordi di una vita signorile, condotta in altri tempi; ciò suscitava delle gelosie e delle diffidenze. Non mi consta mai, che egli esercitasse indebite ingerenze negli altrui uffici. Ritengo falsa l'accusa che Akkad muove a Cagnassi di avergli questi richieste cinquemila lire per la concessione di terreni.

Presidente: — Ma data questa stima che lei aveva di Cagnassi, che impressione le ha fatto la notizia del suo arresto?

Baldissera — Pochissima impressione, perchè sapevo che l'imputato aveva dei nemici a Massaua e nel ministero e aspettavo da loro qualche rappresaglia.

— Poscia venne interrogato il generale Orero.

Orero opina che la disgrazia del Cagnassi sia causata dalla macchinazione degli avversari. Egli affermò che le accuse di Gravaglia sono false, che le informazioni che ebbe a Roma di Cagnassi erano cattive; arrivato a Massaua ne riconobbe la falsità. Elogia la condotta di Cagnassi e di Livraghi ed esclude l'accusa di calunnia.

Il discorso Rudinì

Sebbene scrittorucci di piccoli *giornalucoli*, dobbiamo pur dire qualche cosa anche noi, del discorso di Rudinì.

Lo abbiamo letto — a *vapore* addesso addesso sulla *Gazzetta di Venezia*, senza attender neanche i commenti, che naturalmente, quando verrà alla luce il radico-*clerical Castello*, vi avrà fatti l'organo europeo di Marco Todero e Brontolon, a mezzo di quell'astro sfolgorante che non pago di aver inondato dei suoi raggi il Natiso, venne anche a portare il beneficio di sua luce, agli ignorantelli di quì.

È una temerità, anzi che un'audacia in noi, un giudizio quale esso sia, su di un discorso come quello dell'attual presidente dei Ministri, senza prima aver avuto *visione* di quanto intorno al medesimo potè dettare un foglio... clandestino che fa concorrenza alla *Tribuna*, al *Secolo*, al *Corriere della Sera*, nella tiratura di centinaia di migliaia di copie.

Sì, ell'è audacia mai più vista, temerità che sfida ogn'altra al paragone.

Mah, tant'è; così ci è parso di fare, — e basta.

Ed ora ecco adunque il nostro meschinello parere.

I discorsi in generale e le promesse in essi contenute, ci lasciano d'ordinario freddi freddi. Senonchè l'attual discorso del marchese di Rudinì, ci sembra nella sua serietà modesta, l'espressione di tutto intero un Gabinetto che ha lavorato con acume e con costanza per l'assetto finanziario, e ci ha dato di quel suo lavoro abbastanza pregevoli risultati.

Notevoli economie si son raggiunte nei vari bilanci, raggiunte se vuolsi, come si espresse l'onor. di Rudinì, con piccoli espedienti, e però a tutto vantaggio del paese.

Al finanziere Luigi, — Michelangelo delle cifre, — il compito di *smaccare* la sincerità di quelle esposte dal primo ministro della Corona, e magari di far toccare con mano... maestra, che il di lui collaboratore Luzzatti è un'utopista, ed anco un minchione; in quanto, a noi siamo paghi di sapere che nell'esercizio 1891-92 si è ottenuto, al confronto delle ultime previsioni dell'ex-ministro Grimaldi, un risparmio complessivo di *sessantaotto milioni di lire*, quante non ne otterebbe certamente il citato Luigi, se domani, o doman l'altro venisse nella determinazione di chiudere la sua stamperia, licenziar Toni e Meneghetto, e attendere unicamente, anzichè alla fabbricazione del non più fuso *Frigoli*, alla fabbricazione dei metri, liste, cornici, che sono la parte più importante del suo commercio.

— Il marchese di Rudinì, ha inoltre annunciato nel suo discorso, anche altri futuri possibili risparmi, mentre ha poi assicurato che ci porremo in grado di *non fare più debiti*.

Dunque che si vuole di più?

E procedendo, — sulla politica interna ed ecclesiastica ha tenuto un linguaggio fermo, deciso, che non sarà forse interamente piaciuto ai vaticanisti, ma neppure agli antivaticanisti, e subodorando finemente nella agitazione *popolare* che si vorrebbe promuovere contro le leggi delle guarentigie, una delle tante solite *piazzate* sentimentali di gente che non trova meglio a fare che gridar *viva e abbasso* e prende solo gusto a far suonar l'inno alle mustche sieno militare che civili, ha fatto benissimo a far sapere che non le permetterà.

Così sull'impresa africana è stato ironico e pungente all'indirizzo dei passati ministeri sinistri, a cui devonsi le glorie che tutti sanno, e chiaramente fece intendere che in cambio colà di guerre e audaci occupazioni, il Governo s'accontenterà di una pace onorata.

E sulla politica estera ha parlato senza jattanza e però senza paura, ed a proposito della Francia ha ricordato assai opportunemente le onoranze rese or non è molto, da quella illustre nazione, all'italiano eroe cosmopolita, Giuseppe Garibaldi.

Profonda poi di irrefutabile verità è stata quella frase contenuta nella conclusione del discorso, e cioè che i *partiti antichi si sono disciolti*, e i *nuovi non si sono* peranco *ricostituiti*.

Meditino, meditino queste parole del Rudinì, i progressisti peciliani di Udine e Provincia, che in tempi di elezioni van goffamente e papagallescamente cianciando di candidati moderati e di candidati progressisti, mentre vogliono imporre al paese rappresentanti, che sieno — e non altro, delle creature care al loro amato e carissimo cuore.

Tutto sommato adunque, il discorso di Rudinì non è punto peggiore, ma migliore d'assai per sincerità, fermezza di intenti, prudenza e serietà, a quelli tutti pronunciati dai Depretis, Crispi e compagnia bella.

Questa la nostra opinione, mentre poi attendiamo con la massima ansietà che su di esso discorso si pronuncino i diplomatici di Via Prefettura N. 6, raccolti in consiglio sotto la presidenza del Senator di Fagagna, avente alla sua destra Gigi di Marco, e alla sua sinistra Menego, Meneghetto o Menegon, come meglio vi piaccia chiamarlo.

E basta per oggi.

Il Castello.

IL MOVIMENTO

Socialista Internazionale

2. — Rumenia.

Il proletariato industriale è pressochè nullo in Rumenia, ma in cambio vi esiste un proletariato agricolo di quasi quattro milioni di contadini.

La borghesia liberale che da più di 30 anni governa in quel paese, si è impadronita del potere servendosi di un modo affatto diverso di quello di cui si servì la borghesia francese.

La Rumenia non ha mai avuto un terzo stato possente, come in Francia, che, a forza di lottare, abbia trionfato della feudalità. La piccola borghesia, composta soprattutto di piccoli industriali, benchè sia la più possente, non rappresentava per ciò una forza sufficiente per cambiare l'ordine di cose esistente.

La borghesia rumena non è stata sola a vincere i feudatari (i boiardi); è la borghesia trionfante nell'Europa occidentale che gli assicurò la vittoria. Una frazione della gioventù rumena, composta di qualche figlio di borghese e d'un gran numero di figli di boiardi, che facevano i loro studii in Francia, in Inghilterra e nel Belgio, s'impregnarono delle idee borghesi, dette liberali e pensarono a farle prevalere nel loro paese. Per realizzare questo sogno, essa incominciò la lotta politica sussidiata dalla piccola borghesia rumena.

Dalla rivoluzione del 1848 fino al 1864, la principale preoccupazione dei rivoluzionari rumeni fu d'ottenere l'abolizione del servaggio dei contadini. Ma l'affrancamento dei servi dell'agricoltura doveva avere per forzata conseguenza, la distribuzione della terra ai contadini. La legge del 1864, nel tempo stesso che aboliva la servitù, dava a ciascun lavoratore dei campi un pezzo di terra, malgrado le proteste dei proprietari conservatori, i boiardi.

Dopo quella spartizione, il partito dei

boiardi non ebbe più che un solo pensiero, quello di ripigliarsi quello che la legge del 1864 gli aveva tolto. Questa legge applicata con molta malafede, fu l'origine di infiniti mali che ridussero a maggior miseria i contadini, i quali preferirono emigrare in massa in Bulgaria e in Serbia.

Questa emigrazione non faceva gli interessi dei baiardi, i quali spinsero il Governo ad impedire colla forza la emigrazione.

Ne seguirono sanguinose rivolte che furono represse, ma il movimento continuò.

L'industria che non esisteva, comincia ad impiantarsi, ma è l'oggetto di uno scandoloso sfruttamento. Giovanette da 10 a 12 anni avevano da 30 a 50 centesimi per un lavoro di 16 ore al giorno. Il massimo salario per le adulte era di una lira. Gli operai in oggetti di lusso erano un po' meglio retribuiti.

Il socialismo fu portato in Rumenia da emigranti russi, a Jassy, città-frontiera. Gli studenti di quella Università fraternizzarono coi rifugiati russi e crearono il primo gruppo del socialismo rumeno. Qualche tempo dopo fondarono un giornale, *Bessarabia*. Il giornale era anarchico, epperò il Governo lo soppresse.

Nel 1881 i socialisti avevano deciso di celebrare l'anniversario della Comune di Parigi. Il console russo, sapendo che i rifugiati russi dovevano parteciparvi, vi si oppose, perchè la manifestazione avvenendo sei giorni dopo l'assassinio dello czar Alessandro, sembrava approvare i terroristi russi.

La manifestazione fu proibita. I rifugiati russi furono espulsi. Gli studenti compromessi nel movimento furono esclusi dall'Università.

In seguito a questi fatti, il movimento ebbe un possente impulso. Quelle persecucuzioni fecero estendere l'idea, ed a Bucarest si trasformò in socialismo scientifico, però sempre fra la classe istruita.

Diversi giornali sono fondati e la propaganda fra i contadini si fa attivissima; i socialisti possono far entrare due dei loro in Parlamento.

Bucarest essendo la città più industriale, il socialismo prese un po' la forma francese. Dei sindacati professionali si sono costituiti.

Noi non ci illudiamo oltre misura sull'importanza — in quanto concerne l'azione del proletario — del movimento socialista in Rumenia.

La direzione del movimento è tra le mani della gioventù borghese, invaghita delle idee dell'avvenire. Ma l'esperienza ci ha appreso che — salvo qualche eccezione — la maggior parte dei giovani borghesi ricchi ed istruiti ritorna alla sua classe invecchiando o cambiando posizione.

Noi non contestiamo l'utilità della loro opera durante il periodo generoso, e siamo certi che i lavoratoi, i miseri a cui essi hanno istillato nel cervello e nel cuore le idee d'affrancamento. sapranno certamente riuscire, dando loro quella soluzione che esse comportano.

L'apostolato americano pan-repubblicano E GABRIELE ROSA

Il venerando patriotta bresciano Gabriele Rosa, uno dei pochissimi avanzi dei grandi cittadini che ci hanno preparato una patria, a sessanta anni di distanza dai suoi giorni di prigionia nello Spielberg, ancora lavora e studia infaticabile.

Ecco qui un articoletto che egli ha scritto di recente e mandato all'*Italia del Popolo* frutto di recentissime sue letture e meditazioni, scritto con quella succosa brevità tacitiana che fa del Rosa uno scrittore così forte ed originale:

« A Filadelfia, nel giorno 13 ottobre u. s. adunaronsi 300 delegati delle repubbliche americane e di popoli europei per fondare una lega universale repubblicana e pella libertà umana *(Pan-Republic ant the man freedom League)*.

W. O. Medowell, segretario di quella lega, scrivendo ai delegati al Congresso di Roma per la pace, esplicò le idee fondamentali dell' associazione pan-repubblicana: « Sino a che, scrive egli, continua un principio autocratico di governo, non può essere assicurata la pace nel mondo. Fra libere istituzioni ed il principio ereditario di governo, sta conflitto naturale. Un mondo di repubbliche, è un mondo componente le differenze con metodi pacifici. »

L'indirizzo del segretario della Lega pan-repubblicana di Filadelfia ai congressi di Roma, rivela profonda convinzione nell'avvenire della federazione repubblicana dei popoli civili del mondo. Convinzione che ai repubblicani degli Stati Uniti d'America è instillata dai grandi fatti politici, economici e sociali che li circondano.

Va ogni giorno acquistando favore la candidatura di Blaine alla prossima elezione alla presidenza della repubblica degli Stati Uniti. Di quel Blaine che gettò le basi della confederazione pan-americana con unità di dogane, di pesi, di misure di moneta. Confederazione alla quale già aderì la repubblica del Brasile, e nella quale già stanno per entrare le repubbliche centrali dell'America.

Gli Stati Uniti devono la floridezza economica alla propaganda mondiale della civiltà, della libertà e del sapere, anche mediante il grande Istituto Smithsoniano di Washington, fondazione privata, che fa eseguire studi scientifici in tutte le parti del mondo, istituto che verrà ora secondato dalla Università di Chicago per la cui fondazione un banchiere donò alla città cinquanta milioni di franchi.

Gli Stati Uniti, già diventati il granaio ed il macello dell'Europa, attirano da questa una corrente d'immigrazioni. Nell'ultimo anno contarono 555,496 immigrati dall'Europa, de' quali 113,531 tedeschi rinunzianti alla gloria dell'impero militare.

Gli americani sanno che necessità economiche costringeranno alla fine l'Europa a disarmare, ed allora dalle democrazie socialiste si svolgeranno le repubbliche ora latenti, ma che già vi fermentano a segni manifesti. Allora l'apostolato americano pan-repubblicano raccoglierà i frutti della sua attività.

G. Rosa. »

IL MEMORANDUM
diretto da Garibaldi ai popoli d'Europa nel 1860

Il *Memorandum* che Giuseppe Garibaldi diresse ai governi ed ai popoli d'Europa nell'ottobre 1860 da Napoli, al momento di lasciare la dittatura e che il generale Türr ha presentato all' on. Biancheri, presidente della conferenza interparlamentare per la pace, è un documento importante.

Il *Memorandum* porta per titolo: « Ciò che potrebbe essere l' Europa pel vantaggio dei governi e dei popoli. »

Garibaldi incominciava a constatare come l'assetto dell'Europa non convenisse alle popolazioni.

Tutti gli Stati, egli dice sono obbligati ad immensi, ad intollerabili apprestamenti di guerra. « Mi sembra — dice che noi ben poco differiamo dai tempi primitivi, quando gli uomini si dilaniavano per istrapparsi una preda. Noi passiamo la nostra vita a minacciarsi continuamente e reciprocamente, mentre in Europa la gran maggioranza non solo degli intelligenti, ma degli uomini semplicemente sensati, comprende benissimo che si potrebbe vivere senza questo perenne stato di minaccie e di ostilità degli uni contro gli altri, e senza questa necessità di distruggersi reciprocamente con tanta scienza e con tanta raffinatezza.

« Pensiamo invece che l'Europa formi un solo stato: possiamo impiegare a servizio delle industrie gli immensi capitali oggi dedicati a spese di guerra: quante miserie si toglierebbero di mezzo, quante riforme sociali si potrebbero effettuare!

« Nè mai l'Europa ebbe più probabilità di riuscita in questa santa opera. E nessuno prenderà l'iniziativa? Perchè il pensiero dell'atroce distruzione che accompagnerebbe oggi una guerra, deve trattenere chiunque dall'assumere la responsabilità.

« Si diano dunque la mano l'Inghilterra e la Francia; e l'Italia, la Svizzera, la Grecia, la Romania si uniranno spontaneamente ad esse.

« E non c'è da impensierirsi sull' impiego dell' innumerevole massa d' uomini oggi assorbita dagli eserciti perchè porgegerebbe infinite nuove forme di lavoro che darebbe impiego a tutta quella popolazione armata. »

AVVERTENZA

In seguito ai continui reclami ricevuti dai nostri abbonati che non ricevevano puntualmente il *Castello*, abbiamo deliberato di mandare il giornale agli associati col mezzo della posta.

In caso quindi di eventuali reclami preghiamo dirigerli direttamente alla Tipografia cooperativa.

Il signor Valentino Moretti, detto Conti, resta sempre quale incaricato per le riscossioni.

Facciamo poi appello agli associati ancora in difetto di pagamento, a porsi prontamente in regola.

All'ombra del campanile

Cose del nostro Municipio.

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, fu come si sa, deliberato ad unanimità di non accettare le dimissioni della carica di assessore, del prof. Bonini.

Ora apprendiamo con piacere che in seguito a questo meritato atto di stima tributato all'egregio professore, questi ha ritirato le sue dimissioni.

Per gli operai che intendono recarsi a Roma in cerca di lavoro.

Il Prefetto ha indirizzato ai signori sindaci della provincia la seguente circolare:

Constando correre voce che a Roma abbiansi ad iniziare lavori, pei quali vi sia richiesta di operai, il Ministero dell'Interno fa sapere che questa voce manca di ogni fondamento, poichè anzi i pochi cantieri, che ancora sono in esercizio continuano a licenziare operai e non vi speranza di nuovi lavori.

Prego perciò SS. LL. di far ciò comprendere a coloro che fossero disposti di dare facile ascolto a tali voci, dissuadendoli in qualunque modo di recarsi a Roma.

Il Prefetto, *Minoretti*.

La festa dei soldati.

Ricorrendo ieri il giorno di S. Martino, che è il santo dei soldati, dalle caserme e dall'alto del castello sventolava la bandiera nazionale.

La giornata, rallegrata dal più bel sole in sul mattino, si trasformò poscia alquanto in uggiosa e triste foriera di neve o di pioggia.

Accademia di Udine.

Domani sera alle ore 8, l'Accademia terrà un' adunanza pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Commemorazione del s. o. dottor. G. Chiap. — Lettura del s. o. dott. F. Franzolini.
3. Nomina di un socio ordinario e di un corrispondente.

N. B. La seduta si terrà nella sala del r. Istituto tecnico.

Depressione barometrica.

La « York Herald » segnala una forte depressione barometrica che sembra deva raggiungere le coste dell'Europa fra il 12 e il 14 corr.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 17

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Closui)

— « Non so che dire: ma l'apparizione di ieri non mi riesce ciononostante meno incomprensibile.

— « Ed a me pure » — ribattè il principe — « sebbene mi senta una smania addosso di trovare la chiave dell'enigma ».

— « Come? »

— « Vi ricorderete che la seconda apparizione, appena entrata, mosse verso l'altare, afferrò con una mano il crocefisso e mise i piedi sul tappeto».

— « Mi par bene. Già ».

— « E il crocefisso, per affermazione dello stesso Siciliano, serviva di conduttore. Da ciò si arguisce che prima cura del fantasma fu di mettersi nella medesima condizione. Il fendente, che lord Seymom calò su di lui, non poteva che cadere a vuoto, giacchè la scossa elettrica fiaccò il suo bracciò ».

— « Per la spada si capisce: ma la palla, che il Siciliano gli sparò addosso, e che noi udimmo rotolare lentamente sull'altare? »

— « Ma siete poi sicuro che fosse proprio la palla quella che udimmo rotolare sull' altare? E non voglio nemmeno discutere se la marionetta o l'uomo, che faceva la parte del fantasma, fosse forazzato a prova di ferro e di fuoco. Ma riflettete un poco chi fu che caricò le pistole ».

— « È vero » — diss'io, e ad un tratto mi si rischiarò la mente « Le pistole furono caricate dal Russo, ma sotto i nostri occhi: come poteva dunque esservi inganno? »

— « E perchè non dovrebbe essere possibile? Concepiste voi mai già fin d'allora alcun sospetto intorno a quest'uomo, che abbiate stimato necessario di spiarlo? Esaminaste voi la palla prima che fosse caricata? Non poteva questa essere una pallottola di sughero (1) o di argilla dipinta? Faceste attenzione se egli l'introducesse realmente nella canna della pistola o se non l'abbia invece lasciata cadere nell'altra mano? E posto pure che le pistole fossero realmante caricate a palla, chi vi dice che egli portasse precisamente nell'altra sala le pistole cariche o non le sostituisce piuttosto con un altro paio? Cosa non difficile, dal momento che a nessuno cadde in animo di sorvegliarlo e che noi, per di più, eravamo occupati a spogliarci. E perchè non potrebbe il fantasma aver gettato sull'altare un'altra palla, di cui all'occorrenza s'era munito, nel momento che il fumo della polvere ce lo toglieva alla vista? Che vi è di impossibile in tutto ciò? »

— « Avete ragione. Ma la rassomiglianza sorprendente del fantasma col vostro defunto amico! Io lo vidi ben di sovente insieme a voi, e l' ho riconosciuto nel fantasma lì per lì ».

— « Io pure; nè altro so dirvi se non che l'illusione fu perfetta. Orbene; ma se il Siciliano, con poche occhiate furtive gettate sulla mia tabacchiera, riuscì a imprimere alla sua immagine quella fuggevole rassomiglianza, che ci trasse entrambi in inganno; perchè non doveva riuscire tanto meglio al russo, che, per tutto il tempo che si stette a tavola, si servì liberamente della mia tabacchiera; che fruì del vantaggio di restare sempre e affatto inosservato; ed al quale io avevo rivelato in confidenza il personaggio raffigurato sulla mia scatola? Se aggiungete ancora, com'ebbe ad osservare anche il Siciliano, che la fisionomia caratteristica del marchese permetteva anche una imitazione così all'ingrosso, che ci resta di inesplicabile in tutta questa mistificazione? »

— « Ma, e il senso delle sue risposte? E le spiegazione sul vostro amico? »

— « Che? Non ce lo disse il Siciliano stesso che, con quel poco che potè cavarmi di bocca, compose una storiella verosimile? Non è questa una prova, come una tale invenzione fosse ovvia e naturale? D'altronde le risposte del fantasma furono così sibilline, che non c'era pericolo che egli potesse cadere in contraddizione. Ponete che la creatura di quel buffone, che faceva la parte del fantasma, non mancasse d'acume e d'avvedutezza e che fosse alquanto edotto di tutte le circostanze; io vi domando dove sarebbe andata a parare tutta quella giunteria ».

— « Ma considerate, ottimo signore, e che lunghi preparativi avrebbe richiesto una mistificazione così complessa da parte dell'armeno. Quanto tempo sarebbe stato necessario a tal uopo. Quanto per riprodurre soltanto la testa di un uomo così fedelmente a colori, come qui si presuppone. Quanto per istruire il supposto fantasma così da impedire che inciampasse in un errore grossolano. Che sforzo di attenzione avrebbero richiesto tutti quei piccoli incidenti insignificanti, sia che cooperassero all'azione, sia da doversi evitare come perturbatori dell'azione stessa. Riflettete ora che il Russo non rimase assente più di una mezz'ora: e come poteva in non più di una mezz'ora predisporre sia pur solo l' indispensabile? In verità, ottimo signore, nemmeno un'autore drammatico, preoccupato delle inesorabili tre unità aristoteliche, non avrebbe condensata tanta azione in un intermezzo, nè preteso dalla platea una fiducia così esagerata ».

— « Come? Voi dunque non credete affatto possibile che tutti questi preparativi si potessero allestire nel breve lasso di una mezz'ora? »

— « Impossibile, impossibile! » — esclamai.

— « Il vostro modo di pensare non mi va. È egli forse contrario a tutte le leggi del tempo, dello spazio e delle energie fisiche che una mente così capace, come gli è innegabilmente il nostro armeno, coadiuvata da satelliti forse altrettanto capaci, nel cuor della notte, non spiato da alcuno, munito di tutti gli amminicoli di cui simil razza di gente non va mai sprovvista; che un tal uomo, dico, favorito da tali circostanze, potesse montare una tal macchina in così poco tempo? È egli addirittura incredibile e assurdo il credere che egli riuscisse in poche parole, ordini o cenni ad impartire ai suoi coadiutori incombenze laboriose, a descrivere, con poco spreco di fiato, operazioni lunghe e complesse? E le leggi eterne della natura dovranno essere contraddette, perchè una impossibilità troppo apparente vi si oppone? Preferite credere ad un miracolo, anzichè concedere ad un'inverosimiglianza? Abbattere le forze della natura, piuttosto che ammettere una combinazione industre e straordinaria delle forze stesse? » *Cont.*

(1) Il testo dice *quecksilberne*, cioè *di mercurio*; ma il mercurio, alla temperatura ordinaria, è liquido; e non so davvero concepire un proiettile di mercurio; perciò mi son preso la licenza di sostituirvi il sughero; ciò che non altera lo spirito del testo.

Nota del traduttore.

Ben detto.

La *Patria del Friuli* in una sua cronaca di ieri dal titolo: *Nulla di nuovo*, parlando del truce fatto avvenuto nella sera di martedì 3 corrente esorta assai giustamente i cittadini che potessero essere in grado di informare la Giustizia per la scoperta della verità, a non aver nè timori nè reticenze per dire quanto sanno e ciò per la santissima ragione di far la luce, luce invocato da tutti gli onesti sia per facilitare la scoperta del reo o venire in aiuto all'innocenza.

A quanto scrive la *Patria* ci associamo e di tutto cuore anche noi, sperando che la fatta esortazione giovi a qualche cosa.

Il ferro-china Bisleri in Tribunale.

La Ditta Bisleri di Milano, sporse nel decorso giugno querela per contravvenzione alla legge sulle marche da fabbrica, in confronto delli signori Francesco Minisini droghiere, Giuseppe Girolami farmacista e Vittorio Botti litografo, asserendo avere i due primi recato danno al suo commercio per essersi servita di bottiglie identiche nel marchio, imitandone le etichette; il terzo, per essersi prestato nella sua qualità di litografo nell'imitazione delle stesse.

La causa fu martedì risolta dal Tribunale a favore degli imputati con sentenza che condanna il querelante nei danni e spese, riconoscendo la loro piena buona fede, e accogliendo così in tutto e per tutto la tesi svolta dai valenti difensori Bertacioli e Billia.

Le operette.

La compagnia di operette diretta dall'artista Arturo Stravolo inaugurerà la sera del 24 corrente al Teatro Minerva un corso di rappresentazioni.

La compagnia piacque assai a Venezia e piace del pari anche a Treviso.

Ci promette delle novità, tra cui la *Nuova Befana*.

L'opera al Minerva.

Nella prima metà del prossimo carnovale, avremo al Teatro Minerva uno spettacolo d'opera seria.

Facciamo voti che la scelta cada su di un'opera del vecchio repertorio, dove ci si può deliziare al bel canto italiano, tanto caro al pubblico nostro.

Circoli equestri.

La brava compagnia equestre Richter che agisce al Teatro Nazionale, si va sempre più acquistando il favore del pubblico che concorre numeroso ad applaudirla.

*
* *

Molta gente anche al Circo Zavatta nelle ultime rappresentazioni.

I bravi artisti che lavorono sono sempre fatti segno agli applausi del pubblico.

Ogni sera, tanto all'uno che all'altro Circolo, straordinarie rappresentazioni.

MORTE AI BACILLI

Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del prof. *Salvatore Garofalo*, chimico in Palermo, mercè il quale molti individui tisici hanno riacquistato la salute. Sottoposto all'esame del Consiglio Superiore di Sanità, tale specifico è stato provato e riconosciuto quale unico medicamento, che finalmente la scienza possa offrire contro la tubercolosi; tanto che oggi i medici più in voga non sdegnano di ordinare l'*Anti-bacillare* come farmaco infallibile non solo nella tubercolosi, ma benanco nelle bronchiti e nei catarri polmonari, affezioni che portano alla morte e contro cui fino ad oggi l'arte si dichiarava impotente a combattere.

La scoperta è della più alta importanza, poichè anche fra noi l'*Anti-bacillare* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di tisi, ottenute in breve lasso di tempo. Curando con l'antisettico le malattie di petto, l'egregio inventore ha ottenuto risultati meravigliosi, che aprono una nuova via all'arte di guarire anche le malattie, finora ritenute ribelli.

Le sostanze, di cui è composto lo specifico, hanno sugli altri antisettici il vantaggio di uccidere i microbi, senza nuocere all'organismo umano e di avere una diffusibilità tale, che si espandono facilmente su tutta la superficie infestata dai bacilli, generatori della supporazione. In seguito a ciò, cessa la febbre, rinasce l'appetito e le forze aumentano.

Intanto constatiamo con piacere, che nessun inventore ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il prof. *Salvatore Garofalo* per la sua specialità. Non v'è individuo, che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomii al felice autore. Noi, rendendoci interpreti dei sentimenti di tutta la nostra cittadinanza, preghiamo il prof. *Garofalo* a non limitarsi a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia altresì farne deposito in qualche farmacia della nostra città, onde esso sia pronto ad ogni ricerca.

Attingeremo altre notizie e le comunicheremo ai nostri lettori.

PUBBLICAZIONI

DIZIONARIO ALPINO ITALIANO.

L'idea che, qualche anno fa, annunciava e caldeggiava, in una tornata del Club Alpino italiano (sezione di Milano) il presidente ing. Pippo Vigoni, viene ora attuata per cura di due soci della stessa sezione cav. ing. Emilio Bignami Sormani e ing. Carlo Scolari. Il Vigoni aveva raccomandato alla sua Sezione di raccogliere il materiale di un Dizionario alpino, che rendesse facile e pronta la ricerca relativa alle vette, ai valichi alpini, alle vie d'accesso, ecc. L'idea eccellente e pratica è stata raccolta, e, come dicemmo, concretata egregiamente dai due autori. Il Bignami rivolse più particolarmente le sue cure anche alle prealpi e agli Appennini; lo Scolari si addentrò nello studio delle valli lombarde e limitrofe alla Lombardia, descrivendo le provincie di Como, Bergamo, Brescia, la Valtellina, il Trentino a destra dell'Adige, il Canton Ticino, l'Ossola e il circondario di Intra. L'editore Hoepli, di Milano, che è pure un buon alpinista e socio della stessa Sezione, ha agevolato la pubblicazione di questo Dizionario che è un confortante esempio di operosità da parte della Sezione milanese. Certo per non tutte le voci si è potuto raccogliere la stessa copia di notizie e di indicazioni, come si è riescito per le altre; il lavoro potrà però completarsi ed arricchirsi nelle successive edizioni. Per la opportunità e la praticità di questo nuovo Dizionario meritano lode le cure e la diligenza instancabili del Bignami e dello Scolari, i quali dichiarano che accetteranno assai volentieri le aggiunte e modificazioni che i soci d'altre Sezioni vorranno loro suggerire per una nuova edizione, nella quale saranno ricordati i nomi dei vari proponenti. Il volume, elegantemente legato, costa L. 3.50, e fa parte dei noti Manuali Hoepli.

Notizie varie

La storia di dieci mila pipe di gesso.

Il casetto abbastanza curioso e che prova come si possa vivere alle spalle del Monte di pietà, è avvenuto a Parigi.

L'amministrazione di quel Monte di pietà, avendo constatato che da qualche mese erano stati fatti molti pegni di pipe negli uffici delle succursali e che il loro numero superava le dieci mila, chiese informazioni, sulle persone che presentavano quei pegni, e venne a sapere che le pipe erano presentate da un solo individuo.

Il fatto singolarissimo destò il sospetto dell'amministrazione, che ordinò un'inchiesta.

Riusciti a scoprire l'uomo delle pipe, e condotto davanti al commissario, questi disse che comperava dei blocchi di schiuma di mare che trasformava in tante pipe che a lui costavano in media L. 1.50 ciascuna; poi le impegnava al Monte di pietà, ricavando su ciascuna di esse, col vendere le polizze, un guadagno di 3 lire.

L'uomo dalle pipe, si mostrò poi molto meravigliato che gli si domandassero delle spiegazioni, e dell'egual parere fu il commissario che lo rilasciò libero.

Le diecimila pipe saranno vendute, ma con perdita, gli impiegati incaricati della stima avendole stimate per un prezzo troppo elevato.

Ecco una buona occasione pei fumatori di pipa.

Una caccia miracolosa.

Da un giornale di Bologna tolgo le seguenti notizie della caccia nel Bolognese:

A Massasinaglia il sig. Enzo Rossi, nel giorno 18 prese 255 allodole, 64 pispole, una quaglia e due storni.

Nella stessa località e nello stesso giorno il signor Giovanni Puglia prese 324 allodole, il 19 ne prese 127, il 20 ne prese 106 e il 21 ne prese 106 e il 21 ne prese 235.

Il signor Luigi Sacchetti, che è uno dei migliori cacciatori del Bolognese, a Sala prese il 12 scorso 92 allodole, il 17 detto 52 allodole, 17 beccaccini e 7 frulloni, il 21 una quaglia e 17 beccaccini.

E c'è qualcuno che si lagna ancora delle tristi condizioni della caccia!

Il terremoto nel Giappone.

Si hanno particolari raccapriccianti intorno al terremoto avvenuto giorni sono nel Giappone.

La scossa si produsse bruscamente, senza essere stata annunciata, come ciò succede qualche volta, a mezzo di boati sotterranei precursori d'un sollevamento. La popolazione, colta alla sprovveduta non ha avuto il tempo di mettersi in salvo. Per cui le conseguenze della scossa furono terribili. Una superficie enorme di territorio è stata devastata. La città di Okaku, Kano e Kasamutsu furono completamente distrutte. Si può dire ch'esse non esistono più. La maggior parte degli abitanti perirono, alcuni che avevano guadagnato la campagna vi morirono di fame e di freddo. A Gifu, 5000 case crollarono e 5000 persone rimasero morte. A Oragoya 18,000 case distrutte e 2000 morti. Novanta chilometri di ferrovia furono distrutti.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

UN MIRACOLO SENZA ESEMPIO

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di que' miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con mezzi meccanici.

All'annunzio che i soli Confetti Costanzi distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito-urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette goccette militari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'orina, bruciori uretrali, arenelle ecc. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non pertanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali risultati da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni!...

Per maggiori schiarimenti veggasi l'interessante avviso in quarta pagina col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi*.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.51 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.24 pom. omnibus	5.02 pom
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	12.24 pom	2.40 » misto	4.20 pom
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. id.	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.10 » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. misto	3.13 pom
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » id.	10.16 »
1.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant.	8.55 »
11.36 » P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom.
2.35 pom. P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
5.50 » Ferrovia	7.32 »	7.50 »	7.35 »

OROLOGERIA LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Luigi Mauro di Luigi

OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

1891 — 1892

PALERMO
Esposizione Nazionale

TRENI SPECIALI
FESTEGGIAMENTI - CORSE - TORNEO
Galleria del lavoro in azione

SENZA SERIE
senza Categorie

ma col solo numero progressivo concorrono alle estrazioni che avranno luogo il

31 Dicembre 1891 | 31 Agosto 1892
30 Aprile 1892 | 31 Dicembre 1892

I biglietti della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

promossa dal *Comitato Esecutivo* per
l'Esposizione di Palermo

Un numero del costo di **UNA** lira vince L. **100,000** nella prima estrazione, continua a concorrere alle estrazioni successive con grandi probabilità di vincere più di

L. 500,000

nelle quattro estrazioni che avranno luogo alle date sopra indicate.

È garantita una vincita

ad ogni centinaio completo di numeri che può conseguirne altre quattrocento.

I biglietti si trovano in vendita presso i principali Banchieri e Cambio valute del regno e presso la Banca

Fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10, *Genova*.

Le vincite sono esenti da ritenuta per tasse od altro.

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista

Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.
Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla, presso il Genio Militare.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI.

Pregiatissimo sig. professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato, sindaco di Castiglione.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro prof. Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa.

Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Posquale Span, farmacista.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

AVVISI in terza e quarta pag. a miti prezzi AVVISI

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Trovate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI — UDINE

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach of Elbe* - *Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* — *Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Volete la Salute???

LIQUORE

STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.